La sciagura ieri sulla Savona-Torino

Auto piomba in un canale un morto, donna è grave

Entrambi savonesi - La vittima, 68 anni, è un ex vigile del fuoco - La vettura era guidata dall'amica (ricoverata in fin di vita a Ceva) - L'incidente a Montezemolo - Il veicolo ha sbandato ed è finito nel "Chini"

Montezemolo, il corpo di Enrico Brisco, coperto, accanto ai vetrami dell'auto precipitata in un canale (Tel. Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)

Montezemolo, 4 novembre.

Ancora un morto (il quarto in tre giorni) in un incidente della strada sulla Savona-Torino. E' Enrico Brisco, 68 anni, residente a Savona in via Cortemilia 3/4. Viaggiava sulla Fiat 124 coupé condotta da Maria Rosello, 43 anni, di Savona, via Quarta Seppiere 36/7. Erano diretti a Ceva, provenienti da Savona, da dove erano partiti sulla tarda mattinata. La donna, nell'incidente, ha riportato la frattura dell'anca sinistra, un grave trauma cranico e numerose ferite agli arti ed al volto. E' ricoverata all'ospedale di Ceva con prognosi di 40 giorni. La salma di Enrico Brisco, dopo le difficile opera di recupero, è stata trasportata a Ceva, dove è stata composta nell'obitorio. Domani vi sarà la ricognizione da parte del perito settore e il riconoscimento ufficiale da parte dei parenti.

L'incidente è avvenuto al chilometro 30 dell'autostrada,

Maria Rosello

Enrico Brisco

in località Chini, nei pressi di Montezemolo alle undici circa di questa mattina. L'unico testimone è un agricoltore del luogo, Pietro Rovea. «Ero nel mio podere intento a mettere alcuni stracci sugli alberi per spaventare i corvi, che mi distruggono il raccolto — dice — ho sentito un fischio lacerante di pneumatici ed un motore imballarsi. E' stato un attimo: la vettura è scomparsa dal mio campo visivo e l'ho ritrovata in fondo al vicino burrone sulla parte sinistra della strada».

Sul ciglio della carreggiata si vedono chiaramente le tracce lasciate dai pneumatici: è facile ricostruire la dinamica dell'incidente. All'altezza della frazione «Chini», l'auto ha sbandato, la donna ha cercato di riportarla al centro della strada, con una manovra. La vettura però, sfuggita al controllo della Rosello, ha viaggiato per oltre 50 metri sul ciglio della strada, poi ha attraversato una cunetta ed un prato, quindi un cartello segnaletico arrugginito ed alcune piante, qui è precipitata, con un volo di circa 15 metri vicino al greto del torrente Chini. L'impatto è stato violento: l'auto ha urtato sul terreno una buca profonda circa mezzo metro ed è ripartita in bilico sul fianco destro.

Enrico Brisco è morto sul colpo a causa, secondo quanto affermato il referto medico, redatto dal dottor Riccardo De Giorgis di Ceva, della frattura della base cranica, con emorragia. Il corpo dell'uomo è rimasto pericolosamente dal finestrino. La sua compagna di viaggio, all'interno dell'auto, invocava intanto aiuto. «Ho puntellato la macchina perché non si ribaltasse — prosegue Pietro Rovera — ho tentato inutilmente di estrarre i due passeggeri dalla macchina. Poi sono corso sull'autostrada per fermare le auto in transito e chiedere soccorsi. Nonostante agitassi il cappello (l'unico rimasto del braccio) per richiamare l'attenzione degli automobilisti, nessuno, per circa dieci minuti, si è fermato».

Finalmente si è fermato un automobilista, che ha avvisato polizia e ospedali. Poco dopo, sono giunti il comandante della polizia stradale di Carcare, brigadiere Mercadero, il maggiore Pietro Lampani, nuovo comandante della polizia stradale della provincia di Savona, ed il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luigi Riccomagno. La donna è stata trasportata all'ospedale di Ceva, la salma del Brisco pietosamente coperta da un plaid, in attesa di essere trasportata all'obitorio di Ceva.

La vettura, sulla quale viaggiavano i due savonesi, appartiene a Virgilio Vanini, 32 anni, residente a Pomolo Formigato (Alessandria), via Colombo 7, attualmente in Africa per motivi di lavoro. Pare che da tempo la usasse la Rosello, nota a Savona, per il suo carattere giovanile, facile a fare conoscenze. Al Vanini, la polizia stradale è risalita tramite il libretto della macchina e i documenti personali del giovane, ritrovati nel cruscotto.

Le vittima era pensionato dei vigili del fuoco, vedovo. Era amico della donna: da molti era considerato un suo parente.

Bruno Balbo

In subbuglio i 1700 abitanti del paese sul confine francese

Arriva un confinato: la gente di Pigna protesta e minaccia i blocchi stradali

E' Elio Sconnetti, detto "11 dita", di Cosenza - Il sindaco Allavena (psi) ha convocato il consiglio comunale Unanime ordine del giorno perché sia revocato il provvedimento - "Bloccheremo la vita del Comune" dice Pierino Isnardi - "Se volesse potrebbe andare e tornare da Marsiglia in 7 ore", afferma Gianni Orengo

(Dal nostro inviato speciale)

Pigna, 4 novembre.

Un Comune della Val Nervia, Pigna, 1700 abitanti, nell'entroterra di Ventimiglia, sul confine italo-francese, è in subbuglio per l'arrivo di un pregiudicato meridionale. Cinque giorni fa è arrivato con un taxi, dalla stazione ferroviaria di Bordighera, un ospite inatteso: Elio Sconnetti, 25 anni, nato e residente a Cosenza, coniugato, padre di tre bambini. E' conosciuto con il soprannome di «11 dita» per un difetto fisico: due pollici alla mano destra. Il questore di Cosenza, dottor Ernesto Parra, ritenendolo elemento pericoloso, ha deciso di confinarlo per due anni a Pigna.

Nel piccolo centro non lo aspettava nessuno, nessuno aveva comunicato il suo arrivo neppure alle autorità. Tutti i documenti relativi al suo soggiorno obbligato, infatti, li ha portati a mano lo stesso Sconnetti alla caserma dei carabinieri, alcuni qui — ha detto al maresciallo che comanda la stazione —, in quale locanda posso trovare alloggio?». Per tutti è stato un fulmine a ciel sereno. Immediatamente si è sparsa la voce dell'arrivo di un «malfattore» e subito la popolazione è stata compatta a rifiutargli ospitalità. Quando poi da Cosenza e da Roma sono giunte informazioni sulla sua fedina penale, nessuno ha avuto più dubbi: Elio Sconnetti doveva andare via da Pigna il più presto possibile.

Ieri sera il sindaco del paese, Giovanni Allavena (psi), ha convocato in seduta straordinaria il consiglio comunale. All'unanimità i quindici consiglieri hanno votato un ordine del giorno contro il soggiorno obbligato di Elio Sconnetti. Il documento è stato subito inviato al ministero di Grazia e Giustizia e a quello dell'Interno. Nell'ordine del giorno gli amministratori del comune di Pigna, dopo aver sottolineato che l'istituzione del confino è ormai superata, che è inconcepibile reinviare pericolosi pregiudicati in luoghi dove non c'è possibilità di lavoro e di controllo, fanno presente «che qualora non venga accolto l'invito di revocare il provvedimento ed costringere il paese dell'alto delle pedi dei soggiorni obbligati, declineranno ogni responsabilità in ordine ad eventuali azioni che la popolazione sembra intenzionata a portare avanti».

Per le strettoie dell'antico centro, nei locali c'è aria di protesta. «Non faremo la guerra — ha dichiarato senza mezzi termini il consigliere provinciale Pierino Isnardi (psi), incontrato nel bar «Pigna», proprio di fronte alla chiesa — ma civilmente bloccheremo la vita del comune con scioperi degli uffici pubblici, serrata dei negozi, blocchi stradali, cortei di protesta».

Elio Sconnetti è il terzo pregiudicato mandato nel giro di pochi anni in soggiorno obbligato a Pigna. Prima di lui c'erano stati Francesco Scordino e Salvatore Mancuso».

«Elio Sconnetti — ha dichiarato Cristoforo Allavena, presidente della Pro Loco — abita a circa duecento metri in linea d'aria dal covo che aveva ospitato la banda che aveva rapito il genovese Gadolla. La nostra zona è piena di nascondigli e la mano indicata a confinare persone sospette. Contro Sconnetti non abbiamo nulla ma non possiamo accettare per il nostro paese il ruolo di posto di confino».

Da Pigna espatriare clandestinamente in Francia è molto facile: la carrozzabile del Gouta, per esempio, non è quasi mai sorvegliata. «Mio ostiari del nostro comune — ha dichiarato Giovni Orengo, rappresentante del pci — sono addirittura in territorio francese. Se qualcuno lo vuole, da Pigna si va a Marsiglia e ritorno in sette ore senza dover subire nessun documento alla frontiera. Noi desideriamo vivere in pace con tutti gli altri centri».

Mesi fa la cittadina contro un mafioso costretto al confino era capace e Dolcedogna, a circa otto chilometri da Pigna. Alla fine il ministero aveva accolto le istanze della popolazione e il pregiudicato era stato trasferito in un altro comune del Nord Italia. A Pigna chiedono la stessa cosa e se non la ottengono con le buone minacciano di presentarsi con le cattive.

Corpostura robusta, altezza circa 1.70, capelli scuri, stempiato, occhi azzurri, professione dichiarata venditore di auto, Elio Sconnetti, ci ha accolto con cortesia alla locanda «Commercio», dove provvisoriamente risiede. «Francamente non sono innocente di tutti i reali che mi vengono attribuiti — ha raccontato — venni difficilmente dalla polizia la prima volta nel 1973 perché a Cosenza frequentavo brutte compagnie. Successivamente sono stato denunciato per tentato omicidio. Il processo dovrei averlo nei primi mesi del '76. Il resto invece, però, è già stato derubricato in lesioni gravi volontarie. Nel gennaio di quest'anno sono stato denunciato dai carabinieri per attentato dinamitardo a scopo di estorsione. Ho potuto dimostrare che in quella storia non c'entravo.

«Se riescono a farmi mandare via — conclude — farò addirittura un regalo a tutti gli abitanti di Pigna. Non vedo l'ora di partire. Qui non c'è nulla, non ho neppure alcuna possibilità di lavorare e ne ho bisogno. Per me, qualsiasi altro posto andrà sicuramente meglio di qui. Chi mi vuole cacciare ha tutta la mia solidarietà».

Roberto Rasso

Pigna, Gianni Orengo, Pierino Isnardi, Cristoforo Allavena, presidente della Pro Loco, e il confinato Elio Sconnetti

Rievocata la drammatica notte del 18 ottobre scorso

Oggi processo ai due capi della rivolta nel carcere "Sant'Agostino,, di Savona

Sono accusati Pietro Rocca (18 mesi, per tentato suicidio) e Giuseppe Valfrè (rapina a Celle) - Sono accusati di danneggiamento, tentato sequestro, minacce e sommossa

(Nostro servizio particolare)

Savona, 4 novembre.

(s. ch.) Saranno presentati domani in tribunale i due giovani detenuti accusati di aver capeggiato la rivolta del 18 ottobre scorso, all'interno del carcere giudiziario di s. Agostino. Si tratta di Piero Rocca e di Giuseppe Valfrè, entrambi torinesi, che dovranno rispondere di pesanti accuse: tentato sequestro di persona, minacce, danneggiamenti, imputazioni aggravate dal fatto di essere stati a capo di una sommossa con più di dieci persone. Rischiano una pesante pena detentiva.

Piero Rocca sta scontando 18 anni per tentato omicidio: avrebbe cercato di uccidere un brigadiere dei carabinieri. Il Valfrè è in prigione per rapina ai danni di una banca di Calla Ligure.

La rivolta, a s. Agostino scoppiò vero sera. Una settantina, di detenuti si barricò nei bracci, cercando di impadronirsi del carcere. Ci fu anche il tentativo di sequestro di una guardia carceraria, il brigadiere Pastorino. I ribelli distrussero la loro cella, volevano parlare con due avvocati genovesi e con i rappresentanti del movimento per non violentare nelle carceri. Il magistrato cercò invano di mettersi in contatto con queste persone, mentre all'interno del s. Agostino la situazione si faceva più drammatica con il passare del tempo.

Sempre barricati nei bracci, i carcerati rifiutarono di trattare, per tutta la notte: «O chiamate le persone che vi abbiamo indicato, oppure sarà sempre peggio». Tra i detenuti scoppiò anche una rissa, che causò un ferito leggero. Temendo che la prigione potesse essere incendiata, si chiese l'intervento dei vigili del fuoco, che prepararono decine di manicotti. Furono fatti affluire i rinforzi: circa trecento uomini tra carabinieri del battaglione mobile, agenti di polizia provenienti da Torino e guardie carcerarie della scuola allievi di Cairo Montenotte.

La situazione si sbloccò inaspettatamente verso l'alba, quando i detenuti accettarono di parlare con gli avvocati Coniglio e Gagallo di Savona, e illustrarono i motivi della rivolta: condanne a loro giudizio troppo pesanti da parte del tribunale di Savona, e condizioni di vitto e alloggio pessime dentro il carcere.

Piero Rocca e Giuseppe Valfrè sono ritenuti dall'accusa i capi della rivolta. Il processo a loro carico venne rinviato la settimana scorsa per permettere alla difesa di citare tutti i testi a discarico.

Savona, Piero Rocca e Giuseppe Valfrè, oggi processati

Armato di scure contro il derubato

Un muratore di 60 anni, Giuseppe Basoli, Albenga, piazza Torlaro 5 che, scoperto mentre tentava di rubare un ciclomotore, minacciò con una scure il proprietario del mezzo sarà processato domani.

L'episodio risale al 23 ottobre scorso. Poco dopo le 23, una donna notò dalla finestra il Basoli mentre cercava di impadronirsi di un ciclomotore, e diede l'allarme. Intervenne il proprietario della moto, Giuseppe Cavitolo, 40 anni, Albenga, Vico Antogorano, che inseguì il Basoli e lo raggiunse nei vicoli del centro storico. «Fermo restituzione il motorino», gridò. Giuseppe Basoli, per tutta risposta tirò fuori da sotto la giacca una scure e lo minacciò: «Se non la smetti di inseguirmi, ti sistemo io. Torno a casa e lascimi in pace. Fatti gli affari tuoi».

Il Cavitolo riuscì ad afferrare il ciclomotore, ma preferì non ostacolare la fuga di Giuseppe Basoli, anche per non correre rischi inutili. Nel frattempo era stato dato l'allarme alla polizia. Intervenne una pattuglia del pronto intervento, che poco dopo rintracciò il Basoli sulle scale di un vecchio edificio, e lo arrestò.

Rischia di morire asfissiato dal gas

Sanremo, 4 novembre.

(m.r.) Un giovane di 23 anni, Orlando Zanzio, Taggia, via Gian Siro 5, ha rischiato di morire asfissiato dal gas mentre stava facendo il bagno. E' stato salvato dal pronto intervento dei familiari che sentito odore di gas, hanno sfondato la porta del locale. Trasportato all'ospedale civile di Sanremo, il giovane è stato messo sotto una tenda di ossigeno e tenuto sotto osservazione. Dopo alcune ore i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Erano circa le 20 quando il giovane è entrato nel bagno. Ha acceso il boiler e si è immerso nella vasca. Dopo pochi minuti, per cause imprecisate, la fiamma che alimentava la scaldabagno si è spenta e il gas è fuoriuscito. La finestra era chiusa e ben presto la piccola stanza si è impregnata di gas. I fratelli dello Zanzio hanno sentito l'odore e, avvertito il pericolo, hanno abbattuto la porta del bagno.

Polemiche a Sanremo per la raccolta rifiuti

Sanremo, 4 novembre.

(r. o.) La giunta municipale, con provvedimento di urgenza, ha deciso di concedere alla «Dock's Lanterna», concessionaria del servizio di raccolta rifiuti urbani, una proroga di otto mesi. E' questa l'ennesima dilazione che viene concessa negli ultimi anni, perché le forze politiche non riescono a trovare un accordo per risolvere definitivamente il problema. C'è chi sostiene la municipalizzazione del servizio e chi, invece, ritiene debba essere affidato ad una ditta privata.

«L'ultima proroga — aveva dichiarato nei giorni scorsi il sindaco Giuseppe Rovere — è scaduta il 31 ottobre scorso. Cosa potremo fare? Occorre rinnovare la proroga ed elaborare poi una soluzione».

Una dilazione di tempo così consistente (può voler dire per il Comune una spesa di circa 3 miliardi) potrebbe tuttavia provocare violente polemiche nel consiglio comunale. Senza contare che l'attuale maggioranza, piuttosto fragile (20 consiglieri su 40), potrebbe rompersi quando il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare la delibera d'urgenza della Giunta.

SAVONA — Ieri mattina alla caserma Bligny di Legino alla presenza di autorità e rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche è stata celebrata la Messa al campo.

Oggi processo a Savona

Torna in tribunale lo "007,, di Taggia

Una vicenda di droga che ha per protagonista un "agente provocatore" dei carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Savona, 4 novembre.

(s. ch.) Una curiosa vicenda di droga, che ha per protagonista un agente provocatore dei carabinieri, e nella quale compaiono una pattuglia della Polstrada che in seguito, un sostituto procuratore che gli concede la libertà, un giudice istruttore che emette mandato di cattura per incarcerarlo nuovamente, un tribunale che lo condanna e una corte d'appello che annulla la sentenza, sarà riesumata domani al tribunale di Savona. Sul banco degli imputati, accusato di detenzione di stupefacenti, comparirà Claudio Franchini, 26 anni, che all'epoca del fatto abitava ad Arma di Taggia.

Tutto ha inizio il 2 ottobre del 1971. Ad Albenga gli agenti della stradale fermano una «125» condotta dal Franchini, e su cui viaggia anche Giorgio Borgna, 28 anni, di Imperia, per contestare un'infrazione al codice della strada. Franchini scende dall'auto, prende in disparte uno degli agenti e racconta: «Sull'auto ho un pacchetto di sigarette contenente della droga. Sono stato incaricato dai carabinieri di Arma di Taggia, che mi hanno fornito i soldi e la macchina, di far cadere in trappola l'uomo che si trova con me, sospettato di essere un consumatore di droga, perché ci porti fino agli spacciatori. Ci lasci andare alla svelta, altrimenti l'operazione sfuma».

Gli agenti, invece di seguire il consiglio dell'improvvisato «007», perquisiscono la vettura, trovano l'hashish e arrestano sia il Franchini che il Borgna. In carcere l'agente provocatore ripete il racconto al sostituto Boccia. Il magistrato si mette in contatto con il brigadiere dei carabinieri di Arma, Renato Zippa, che conferma la versione del Franchini. Il giovane viene scarcerato «per mancanza degli estremi di reato».

Il giudice istruttore Ferro, a cui viene affidato il fascicolo perché proceda nei confronti dell'altro arrestato, non è d'accordo con la decisione del dottor Boccia, e rinvia a giudizio Borgna e Franchini per detenzione di stupefacenti. Secondo il giudice Ferro, l'agente provocatore deve limitarsi a fornire gli elementi per arrestare il colpevole, senza commettere egli stesso il reato.

Il giudice istruttore emette nei confronti del Franchini un mandato di cattura che non viene eseguito: l'imputato ha cambiato residenza e non si riesce a trovarlo, «anche se — sostiene il suo avvocato difensore, Tito Signorile di Savona — era sempre reperibile». Il 6 novembre del 1972 si fa il processo, che si conclude con la condanna del Franchini, sempre contumace, a 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa, e con l'assoluzione del Borgna per insufficienza di prove. Viene emesso un ordine di carcerazione nei confronti del Franchini, che questa volta i carabinieri arrestano a Conegliano Veneto.

L'avvocato Signorile ricorre in appello per incidente d'esecuzione: dal momento della scarcerazione, l'agente provocatore non avrebbe ricevuto alcun avviso dal magistrato. Il tribunale di Savona rimette gli atti alla corte d'appello di Genova, che revoca l'ordine di carcerazione, concede al Franchini la libertà provvisoria, dichiara nullo il decreto di citazione a giudizio e rinvia gli atti ancora al tribunale di Savona: per un nuovo processo.

Il dibattimento avrebbe dovuto svolgersi il 12 marzo scorso, ma fu rinviato per lo sciopero degli ufficiali giudiziari.

Il "Satana inganno" si difende in carcere

Finale Ligure, 4 novembre.

(s.d.) Edoardo Rossi, 33 anni, il fotografo di Albenga, domiciliato a Finale Ligure, via Barabino 30, che nella notte tra sabato e domenica è stato arrestato per avere violentato con un coltello Giovanna Ferraro (a Padova, 20 anni, via Malagna 7, per aver insistentemente un brigadiere e un appuntato dei carabinieri e per aver devastato la camera di albergo della ragazza, è stato interrogato stamane, nelle carceri Sant'Agostino di Savona, dal sostituto procuratore della Repubblica, Fenoglio.

Rossi era assistito dal suo legale, avv. Giampiero Mantelli. Il fotografo ha negato ogni addebito, «Quando ero in casa della Ferraro, che frequentavo già da tempo — ha spiegato al magistrato — mi sono sentito male. Avevo preso alcune pasticche e l'aver bevuto successivamente degli alcolici mi ha causato un malore. Non avevo intenzione di giocare i carabinieri ma volevo soltanto maggiorare l'impegno per prendere la mia giusta».

Lavori per un miliardo allo scalo di Loano

Il "raddoppio,, dimenticato?

Il potenziamento della stazione significa un ritardo nel piano di trasferimento dei binari e dell'istituzione del doppio senso - Preoccupazioni locali

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 4 novembre.

Alla stazione ferroviaria di Loano sono in corso lavori di modifica e perfezionamento degli impianti tecnici per l'automazione degli scambi, dei passaggi a livello e per l'installazione di nuovi congegni di elettrificazione molto complessi quali si richiedono per una stazione che, come Albenga, è capolinea di un tratto di doppio binario che permette le coincidenze in corsa dei convogli. Le Ferrovie dello Stato pare stiano spendendo, a Loano, una somma ingente, superiore al miliardo: ma se vera da trarne conforto il traffico ferroviario, e altrettanto vero che per un certo periodo di anni non si parlerà di spostamento dei binari attualmente l'azienda ferroviaria sarebbe temporaneamente sopraffatta al rinnovamento degli impianti.

Uno dei problemi che maggiormente interessano l'riviera ligure ponente fra Borgio Verezzi ed Alassio viene quindi accentuato. Sulle amministrazioni locali, che non hanno tempestivamente trovato un accordo per un cronoprogramma per le Ferrovie, per disponibili ad esaminare la possibilità dello spostamento a monte della strada ferrata, ricade gran parte della responsabilità del ritardo, almeno decennale della soluzione.

Polemiche ed incomprensioni sul nuovo percorso dei binari si furono fra Borghetto e Loano, fra Albenga e Ceriale; gli stessi Comuni proposero modifiche che le Ferrovie dello Stato ritennero tecnicamente irrealizzabili o troppo onerose: il tutto in vista della futura di interessi strettamente locali o settoriali che hanno portato a trascurare interessi ben maggiori a svantaggio dell'intera fascia costiera.

Ad Albenga, prima di accettare una soluzione sulla direttrice ci mitero di Leca-regione Carrù, si era proposto un tracciato a monte dell'autostrada senza pensare che la ferrovia condizionava l'intero sviluppo della zona a mare, ed una necessaria per presto per giungere allo spostamento; fra Borghetto che elimina il nuovo tracciato del progetto di piano regolatore generale) e Loano si è a lungo palleggiata l'ubicazione della stazione nei rispettivi territori, mentre la mobilità della zona è sconvolta dai binari che tagliano gli abitati o soffocano le spiagge: a Borgo Verezzi si deve risolvere l'annoso problema del passaggio a livello che stacca l'Aurelia dall'abitato.

Tutti questi problemi rimarranno a lungo insoluti, ma la riprova più illustre della ferrovia continuerà ad essere Loano che soffoca nel caos automobilistico soprattutto in estate. Otto passaggi a livello ininterrotto, per circa 12 ore al giorno in occasione del transito di oltre 30 convogli, il traffico verticale a mettono in difficoltà lo scorrimento sull'Aurelia e le pochissime arterie parallele e la situazione è destinata a peggiorare. Nel periodo 1969-70 fu l'azienda ferroviaria, progettando il raddoppio in sede dei binari tra Loano e Finale Ligure, a proporre al comune di Loano un'alternativa garantendo la realizzazione di sottopassaggi o cavalcavia e l'eliminazione dello stesso fu allora inferno ai 1400 milioni.

L'amministrazione in carica stalo a trattare, poi si fece strada l'ipotesi della soluzione ideale con lo spostamento a monte per il tratto Finale-Alassio e l'argomento cadde. I progetti esecutivi già pronti prevedevano due sottopassaggi agl'ingressi dell'abitato loanese di levante e ponente, tre sottopassaggi automobilistici (fra Trento e Trieste, via Stella, Cappuccini) e altri due sottopassaggi pedonali. Se, lo spostamento della strada ferrata è rimasto sine die, resta ancora valida l'offerta a suo tempo fatta dall'azienda ferroviaria appena Loano si trovera nell'esigenza di botterai da sola o di doversi spendere miliardi per rompere l'assedio dei binari?

Giuseppe Morchio

FARMACIE DI TURNO

Genova Cornigliano: Zerega, via XXV Aprile 42; De Negri, via Marsiglino 12; Bottaro, via Garibaldi 24; Giusti, via Antonini 20; Finello, via Cammeo 11; Curto 97; Carbone, piazza Carcare 42; Gianelli, via Innocenzo IV 27; Pennone, via Lagaccio 36; Lamorali, via Balbi 107; Di Castellazzo, corso Firenze 9; Gherri, corso Buenos Aires 79; Benvenuto, via Ulano 36; S. Marcello Bancalari, S. Raffaele, corso Gastaldi 201; S. Francesco Romolo Scamuzzi, corso Sardegna 213; Dal Chiappazzo, via Robilio 36; Salen, via G. Bruno 124; Via Bologna 5; Schiantino, via Piacenza 101; Santa Quarina Quarta del Mille, viale Fio Will 167; Lupino, via Isonzo 4; Dottore Nervi Nervi, via A. Cantoni 20.

Sestri Ponente: Rolla, via Ghiglione 2; S. Gaetano, via Molango 54; Cornigliano Ligure: Rolla, via Cornigliano 365.

Voltri: Cascone, via Sauri 186; Pegli: Mattini, via Celesia 146; Pra: Vendri Giamaleri, via Cordellieri 21; Rivarolo: Garbarini, via Canepari 178; Bolzaneto: Generale Guarnieri, via Pastorino 94; Pontedecimo: Molina, via G. Poli 30.

Servizio notturno: Provenza, via Galliera 51; Liberti, corso Buenos Aires 79; Lavezza, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 127; S. Sebastiano, via Piacenza 161.

RAPALLO — Moderna, via Mameli; Bacigalupo, via Marsupini.

SANTA MARGHERITA L. — Machi Belzi, via Palestro.

CAMOGLI — Semenzi, via della Repubblica.

CHIAVARI — Mongiardo, via Giramaldi; Cascale, piano Torriglia.

LAVAGNA — Santo Stefano, via Roma.

LEVANTO — Zona Lavagna.

SAVONA — Moderna, via Montenotte 101; R. Ramadino, corso Italia 131; R. Ricardi, via Piave 50; R. Valenti, via Quiliano; e R. ciminali.

ALBENGA — Ospedale, piazza Popolo. Giacob. Stazione Loca.

ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.

LOANO — Nuova, piazza Palestro.

SANREMO — Solito, via Matuzia 121.

IMPERIA — Massabò, via Lavagnola 148; Borgo S. Moro, via S. Agata.

DIANO MARINA — Silvetti, corso Garibaldi 15.

BORDIGHERA — Marozzi, via Vittorio Emanuele 167.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno: Genova e Molassana: Pietro Vecchiato, Molassana, 1; 58.018; Andora: Armanda Fiocare II, t. 81.400; Bettinelli, Teodoro e Canevara Lorenzo; Giacomo; Giordano, Sant'Angelo, t. 86 [illegible]; Bordino e Magliolo; Elio Portanova, Giacomo, t. 82.267; Bordighera: Orig. Tomasini, t. 780.046; Borgio Verezzi, Piera Lingua, Vevo San Minocopo e Giovannino; Loano: Alberti, Piero Lingua, t. 67.047; Bormida, Carcare e Pallare: Per: Giorgio Berta Carcare, t. 91.134; Calice: Serafina De Benedetti, t. 504.102, dalle 22 del 5 alle 7 del Pertogallo Castro, t. 504.313, dalle 22 del 5 alle 7 del 7; Giuseppe Mallarini, dalle 22 del 7 alle 7 dell'8; Calice Ligure: Cavigliano, t. 65.439; Calizzano: Franco Coppi; Zinconello, Cisano, Erli e Boncardenti: Vincenzo Bado, t. 700.044; Nasino e Castelfranco: Franco Valro, t. 57.047; Celle Ligure: Elio Franco, t. 980.096.

Cengio e Cairo: Osvaldo Colombardo, Cengio, t. 53.015; Dego: Giorgio Scarsella, t. 70.913; Giusvalla, Maglio e Pontinvrea: Tommaso Balestri, Giusvalla, t. 70.913; Loazzolo: Giuseppe Giuliani, 44.004; Mombaldone, Pino Cesare Levi, Bazzano, t. 79.847; Millesimo e Roccavignale: Pietro Mazza, Millesimo, t. 64.007; Mioglia: Basilio Medico, t. 58.636.

Noli, Spotorno, Bergeggi e Varazi Paese: Vittorio Vitiello, Spotorno, dalle 22 del 5 alle 7 del 6, t. 746.006; Guido Mandillo, Noli, t. 748.114, dalle 22 del 6 alle 7 del 7; Antonio Giorgio, Spotorno, t. 745.432, dalle 22 del 7 alle 7 dell'8; Osiglia e Pieve: Sergio Bellone, Mioglia, t. 99.025; Sassello: Daniele Pongiglione, t. 72.121.

Savona: medico di guardia, t. 193 oppure 52.705; Sella: Gianolio Vittorio, t. 70.050; Tovo: Domenico Cassone, t. 98.135; Urbe: Giulio Zunini, t. 98.131; Vado Ligure: Ugo Trucco, t. 930.751; Varazze: medico di guardia, t. 97.011.

Appello dei sindacati per Savona-Vado

"Subito provvedimenti il porto sta morendo,,

Nei primi 10 mesi di quest'anno il movimento delle merci ha subito una flessione del 21% - L'occupazione è scesa del 28% - Si chiede l'attuazione del piano regionale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 novembre.

Il porto sta morendo. Nei primi dieci mesi dell'anno il movimento complessivo di merci ha subito una flessione del 21 per cento, quasi il doppio, cioè, della media nazionale che è stata del 12 per cento; nello stesso periodo si è avuta una caduta del 28 per cento nell'occupazione.

Nel comprensorio portuale, i riflessi negativi della crisi che investe il Paese, hanno assunto dunque aspetti assai gravi, che suscitano preoccupazioni in tutti gli ambienti cittadini. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali, nell'esaminare la delicata situazione, hanno identificato gli obiettivi che organi centrali e locali debbono porsi per uscire dalla stretta mortale.

I sindacati ritengono urgente la formulazione del piano portuale nazionale che preveda un metodo nuovo, per assegnare i finanziamenti, che devono corrispondere a scelte precise ed essere indirizzati, soprattutto, alla creazione di sistemi portuali a livello regionale ed interregionale secondo le necessità degli hinterland industriali del Paese, dei traffici internazionali, nel contesto di una nuova politica di sviluppo dell'industria e dell'agricoltura.

In tale prospettiva, secondo i lavoratori savonesi, si colloca la definizione di un realistico piano di sviluppo del sistema portuale ligure, che scaturisca da un serio approfondimento delle compatibilità con la politica del territorio e degli insediamenti urbani, in una visione di complementarietà e di specializzazione in stretto rapporto con l'assetto industriale, le correnti di traffico tradizionali e quelle in espansione. «Non serve — sostengono — un piano di sviluppo regionale portuale "sovradimensionato", si devono invece individuare obiettivi concreti con possibilità di attuazione e di operatività a medio e breve termine».

In sostanza i sindacati ritengono che i pochi soldi disponibili debbano essere utilizzati nella realizzazione di quelle opere portuali che possono diventare immediatamente operative.

Con questo spirito le organizzazioni sindacali intendono contribuire alla soluzione dei problemi della realtà «Savona - Vado» che offre possibilità di sviluppo e produttività abbastanza immediate, collegate, del resto, a correnti di traffico già gravitanti in quest'area portuale o a quelle che da tempo richiedono adeguate infrastrutture marittimo portuali oltre a quelle già esistenti nella darsena di Savona e nella rada - porto di Vado Ligure.

«Ed è su questa realtà di "Savona - Vado", come su quella di "Genova - Voltri" e di La Spezia, che i lavoratori — affermano i sindacati — sono disponibili ad un confronto serio, scevro da ogni soggettivo provincialismo, per concorrere, concretamente e nella chiarezza, alla ricerca di ciò che è possibile e necessario fare per consentire la formulazione di un adeguato sistema portuale ligure in armonia con quello nazionale».

Per quanto riguarda i problemi più strettamente locali i sindacati ribadiscono l'esigenza che l'Ente autonomo del porto eserciti la sua funzione in maniera più dinamica e responsabile «che non può essere rappresentata solo dal gestire la normale amministrazione».

Per i lavoratori del porto l'ente deve diventare il vero punto di riferimento direzionale e di coordinatore delle varie forze economico - socio - politiche interessate al problemi portuali, mentre gli enti locali devono svolgere un più costante confronto con l'Ente porto e con tutte le categorie interessate alla realtà portuale.

I sindacati, infine, si dichiarano aperti alla introduzione nel porto delle nuove tecnologie marittimo - portuali ma respingono, nel contempo, ogni pressione per la razionalizzazione del lavoro «secondo l'ottica propria del padronato».

Nicolò Siri

Un'immagine del porto di Savona completamente deserto (Telefoto Ferrando)

E' la "Revelli,, ad Arma di Taggia

Un'ex caserma sarà la sede dell'università del Ponente?

Questo il suggerimento di un apposito comitato sorto a Sanremo nel maggio scorso - Forse si costituirà un consorzio di Comuni interessati

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 novembre.

L'Università della Riviera di Ponente potrebbe trovare collocazione nell'ex caserma «Revelli di Arma di Taggia». Si tratta di un complesso adibito sino a qualche anno fa a centro addestramento reclute, situato in regione Levà, a meno di un chilometro dal quadrivio dell'Aurelia per la strada di Taggia. Sono complessivamente 32 mila metri quadrati: 14 mila sono occupati da costruzioni che erano attrezzate per ospitare 800 persone. Oltre a un grande edificio, vi sono villette (gli ex alloggi degli ufficiali), capannoni utilizzabili e palestre, campi da tennis e per il gioco del calcio. La zona è collegata a Sanremo da un servizio di filobus.

Nel maggio scorso era stato formato a Sanremo un comitato di studio per l'Università della Riviera dei fiori. Uno dei primi ostacoli che il Comitato aveva trovato per l'iniziativa è stato il reperimento di un'area idonea dove far sorgere la nuova università. Ora il problema sembra risolversi. «Abbiamo già avuto contatti con gli amministratori di Taggia che si sono dimostrati concordi ed entusiasti dell'iniziativa — dice il dottor Giovanni Lotti, membro del comitato di studio — l'area in questione è di proprietà dello Stato e la competenza spetta al ministero della Difesa. Fin dallo scorso anno l'intero complesso è stato concesso in affitto al comune di Taggia che, a sua volta, potrebbe cederlo a città universitaria. Sorgerebbe — *afferma ancora Lotti* — un campus ideale per un'università».

Trovato il modo di utilizzare strutture già esistenti, il dottor Lotti, e con lui altri membri del comitato, afferma che nel nuovo complesso universitario potrebbero trovare posto almeno due facoltà, in stretta con le esigenze della zona: scienze e lingue. La prima potrebbe indirizzarsi alle seguenti specializzazioni: scienze dell'informazione, della difesa del suolo e del territorio, scienze agrarie e scienze della preparazione alimentare. Sorgerebbe — afferma ancora Lotti — un campus ideale per un'università».

Trovato il modo di utilizzare strutture già esistenti, il dottor Lotti, e con lui altri membri del comitato, affermano che nel nuovo complesso universitario potrebbero trovare posto almeno due facoltà, in stretta con le esigenze della zona: scienze e lingue. La prima potrebbe indirizzarsi alle seguenti specializzazioni: scienze dell'informazione, della difesa del suolo e del territorio, scienze agrarie e scienze della preparazione alimentare. La facoltà di lingue potrebbe comprendere anche un corso di specializzazione della lingua italiana per gli stranieri che frequentano la Riviera dei fiori. «Insomma — conclude Lotti — una sede universitaria ben strutturata potrebbe assolvere al compito di preparare seriamente i giovani a svolgere il lavoro. L'insegnamento teorico potrebbe finalmente saldarsi all'esperienza pratica. Sarebbe questa un'ottima occasione per l'amministrazione provinciale imperiese di studiare a fondo la situazione alla ricerca di soluzioni concrete. Senza contare i vantaggi che un campus universitario collocato nella Riviera dei fiori apporterebbe all'economia turistica e sociale della zona».

Il dott. Giovanni Lotti

Il comitato intende coordinare in futuro la formazione d'un consorzio dei comuni interessati. A quest'ultimo organismo spetterebbe il compito di richiedere ufficialmente l'istituzione della nuova università presso il ministero della Pubblica Istruzione. r. o.

Piano commerciale allo studio a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 4 novembre.

(r. d.) La necessità di attuare a Finale Ligure un piano commerciale e di intraprendere un concreto discorso sull'associazionismo negli acquisti è stata rilevata nel corso di un incontro tra l'assessore al Commercio, Luigi Rolla, l'Associazione esercenti e commercianti, la Confesercenti e i gruppi d'acquisto Conad.

«Dalla riunione — spiega Rolla — è scaturita una visione unitaria sull'opportunità di intraprendere nuovi metodi per far fronte all'attacco della grande distribuzione e per contenere la polverizzazione delle licenze.

Tutte le componenti commerciali presenti, cattoliche, si sono impegnate ad estendere attraverso iniziative promozionali intese alle varie categorie e anche esternamente con pubbliche assemblee «questa nuova sperimentazione che — aggiunge Rolla — andrà incontro alle giuste esigenze della popolazione finalese».

Gittone fa sequestrare l'incasso dell'Entella

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 4 novembre.

(p. r.) Al termine della partita di allenamento Entella-Sampdoria, disputata oggi e conclusasi con un pareggio (4-4), l'ufficiale giudiziario ha sequestrato l'incasso, di circa un milione, per una pendenza denunciata dall'ex-giocatore entellano Gittone, attualmente all'Imperia. L'Entella dovrà ugualmente dare alla Sampdoria metà dell'odierno incasso.

Grande concorso de "La Stampa - Cronache della Liguria,,

Il campione della settimana

Ogni sette giorni i lettori potranno eleggere il miglior giocatore (o allenatore) per la serie D e per i campionati di Promozione, Prima e Seconda Categoria - Ai vincitori, volta per volta, saranno assegnate medaglie d'argento - Premi alla fine del girone di andata per i "campionissimi" - L'elenco di tutte le squadre

Ogni sette giorni gli sportivi liguri eleggeranno quattro «campioni della settimana». Verranno proclamati nell'ambito di un nuovo, grande concorso de *La Stampa - Cronache della Liguria*, che avrà inizio quanto prima. Saranno i nostri lettori, con le loro preferenze, a stabilire chi sarà, di volta in volta, il «campione della settimana» per la Serie D, il torneo di Promozione, il campionato di Prima categoria e quello di Seconda categoria.

Le modalità del concorso, illustrate nel riquadro, sono semplici: ogni domenica e ogni martedì il nostro giornale pubblicherà la scheda per la votazione. I lettori avranno tempo sino al giovedì per esprimere le loro preferenze: su *La Stampa - Cronache della Liguria* della domenica successiva verranno proclamati i quattro campioni. Ci saranno premi per tutti: per i campioni, ovviamente, ma anche per i lettori che vorranno partecipare alle votazioni.

Il concorso terminerà alla fine del girone di andata di ogni campionato. Verrà stilata una classifica finale, con premi a parte. Il concorso de *La Stampa - Cronache della Liguria* avrà anche molti altri ingredienti a sorpresa: le vignette del nostro disegnatore Franco Bruna, incontri tra sportivi e campioni, partite fra rappresentative delle categorie minori (compatibilmente con gli impegni federali) e altre iniziative collaterali che saranno proprio i lettori a segnalarci e proporci.

Per ogni informazione, rivolgersi alla redazioni e agli uffici di pubblicità de *La Stampa* di Savona, Imperia e Sanremo, che sono i centri di coordinamento del concorso. *Cronache della Liguria* pubblicherà ampi servizi e fotografie sui campioni della settimana, sulle squadre di appartenenza, ma anche sui lettori che più assiduamente ci invieranno le schede di votazione.

Il clou del concorso sarà rappresentato dalle singolari gare fra i lettori per far prevalere questo o quel giocatore del campionato di serie. La Quarta serie, quest'anno, è più interessante che mai: vede al comando il Savona, seguito dalla Sanremese a un solo punto, senza contare la buona posizione di classifica dell'Imperia, che ha ancora intatte le proprie possibilità di successo. Il concorso sarà un'occasione in più per misurare la simpatia delle squadre liguri. Per quanto concerne la Serie D, possono essere votati solo gli atleti delle compagini liguri, cioè Savona, Sanremese, Imperia, Entella e Sestri Levante.

Nessun limite di squadre, invece, negli altri tornei. Nei campionati cosiddetti minori (ma che non lo sono veramente per l'impegno, la passione e anche il valore dei protagonisti) la battaglia sarà altrettanto accesa.

Ricordiamo i nomi delle compagini interessate al concorso.

Campionato di Promozione: Arenzano, Varazze, Albenga, Navalcavi, Pontedecimo, Vado, Ovadamobili, Lunense, Rivarolese, Lerici, Taggese, Ventimigliese, Argentina, Borgoratti, Levanto C, Loanesi.

Campionato di Prima categoria: Carcarese, Borghetto Santo Spirito, Alassio, Intemelia, Ferraro, Finale Ligure, Dianese, Pietra Ligure, Cengio, Veloce, Auxilium, Sportornese, Ceriale, Albissola, Carlin's Boys, Cairese.

Campionato di Seconda categoria: S. Cecilia, Finalborghese, Andora, Allarese, Carrosio, Noli, Calizzano, Baiestrinese, Valleggia, Mallare, Cervese, Gagliardi Loanesi, Laigueglia, Millesimo, Sanremo, Pontelungo.

I nostri lettori potranno liberamente scegliere i quattro «campioni» della settimana fra i giocatori di queste squadre. Partecipare al concorso non costa niente, e può far vincere premi anche ai lettori. Attenzione: successivamente verranno coinvolte anche le squadre del campionato di Terza categoria.

La nostra iniziativa vuol essere anche l'occasione per un incontro con tutte le società calcistiche, in modo da discutere i problemi dello sport in tutti i loro aspetti, a cominciare da quello della carenza di attrezzature.

Domenica 9 e martedì 12 pubblicheremo le prime due schede, per scegliere i quattro «campioni» della settimana che va dal 10 al 16 novembre, e che verranno proclamati appunto domenica 16.

Ai lettori non resta che votare, consegnando le schede alle nostre redazioni.

c. d. l.

Come votare il proprio idolo

1) «La Stampa - Cronache della Liguria» indice un concorso a premi fra i lettori, per l'elezione di quattro «campioni della settimana».

2) Ogni sette giorni verrà proclamato un campione per la serie D, uno per la Promozione, uno per la Prima categoria e uno per la Seconda categoria. I quattro vincitori verranno premiati dai corrispondenti de La Stampa, possibilmente sul campo di gioco, con una medaglia d'argento ciascuno, riproducente l'edificio che ospita la redazione e la tipografia del nostro giornale, a Torino. Le medaglie saranno tolte il nome dell'atleta (o dell'allenatore) e riporteranno la dicitura: «Cronache della Liguria - Il campione della settimana».

3) Al termine del girone d'andata di ciascun campionato, verrà stilata una classifica finale per ogni torneo. Ai vincitori verrà assegnato un ricco premio.

4) Possono votare tutti i lettori, ma solo per mezzo dell'apposito tagliando pubblicato due volte la settimana, la domenica e il martedì, su «La Stampa - Cronache della Liguria». Il tagliando dovrà essere recapitato a mano, o per posta, alle redazioni e agli uffici della pubblicità del giornale. Questi gli indirizzi e i numeri telefonici. Savona: via Astengo 1-1, t. 380.495 e 38.218; Imperia: via Matteotti 16, t. 26.841; Sanremo: via Roma 14, t. 76.535 e 83.003, e via Gioberti 47, t. 85.072 e 83.368.

5) La scheda dovranno pervenire a questi indirizzi entro e non oltre le ore 19 del giovedì. Si raccomanda quindi a tutti i lettori che vivono in grado di farlo, di recapitare a mano i tagliandi, o di farli recapitare da amici e conoscenti, per evitare eventuali ritardi del servizio postale.

6) Questo regolamento provvisorio potrà essere completato, o modificato in alcuni particolari.

Sfida fra due nonagenari ieri sulle alture di Rialto

"Mio nonno corre più veloce del tuo,,

I vecchietti, Guido Verzoletti, 89 anni, di Savona e Santo Calcagno, di 91, abitante a Noli si sono dati battaglia in un percorso lungo quindici chilometri - Ha vinto il "più giovane"

(Dal nostro corrispondente)
Rialto, 4 novembre.

Quando Guido Verzoletti ha varcato il traguardo, posto in piazza Calvi, l'ha accolto un caldo applauso di simpatia. Il sindaco di Rialto, Giovanni Casanova, ha subito voluto abbracciare l'ottantanovenne ex ferroviere di Savona, che è riuscito a compiere 15 km a piedi lungo i sentieri dell'entroterra finalese in due ore e venti minuti. Dopo dieci minuti, seguito da un codazzo di giocanissimi cammiatori, è giunto Santo Calcagno, 91 anni, di Voze di Noli, anch'egli ricevuto da calorose ovazioni.

E così i due nonnetti hanno dimostrato quanto siano ancora vis gambas. Se la sfida podistica è stata vinta da Verzoletti, anche Calcagno, battendo di un quarto d'ora il record personale stabilito nel giugno scorso alla marcia «Monte e chiese», non è stato da meno. Il pensionato savonese era giunto a Rialto verso le 7, due ore prima della partenza. Si era rifocillato con una tazza di tè e con dei biscotti, poi, per sgranchirsi le gambe, aveva fatto una passeggiata di due chilometri.

Calcagno, invece, era arrivato più tardi, accompagnato dal figlio Dino, pittoresco scrittore sulla prima organizzata dalla Polisportiva Rialtese. Il medico condotto dottor Fontana ha misurato la pressione ai due anziani podisti: entrambi hanno registrato 180. Poi si è avuto un intermezzo polemico: Verzoletti, infatti, che più aveva sfidato il rivale perché dubitava che avesse effettivamente completato il percorso della «Monta e chiese» nella quale era stato premiato come concorrente più anziano, non ha voluto dispensare la gara a cronometro com'era nelle intenzioni degli organizzatori. Poiché Calcagno invece era favorevole, è stato necessario affidarsi alla sorte, che ha dato ragione a Verzoletti.

I due podisti, dunque, sono partiti insieme. Dopo qualche centinaio di metri un episodio gentile. Il pensionato savonese s'è fermato per levarsi la ghiaia e Calcagno l'ha atteso cavallerescamente. «Poi, alla prima asperità — racconta uno degli accompagnatori, Renzo Sfriso — Verzoletti è schizzato avanti come un fulmine, con un passo inarrestabile anche da parte di noi giovani».

Al passaggio da piazza Alpina, l'arzillo podista aveva un vantaggio di 1'50", che saliva a 3'45" alla chiesa di Rialto Alta. Seguito passo passo dai radiomatori finalesi, che si tenevano in continuo collegamento con il traguardo e con il medico, Verzoletti è transitato da Cian d'Arena con 5 minuti su Calcagno, trovando anche il tempo per raccogliere un mazzo di fiori campestri. La sua progressione era inarrestabile. In discesa, tra l'incitamento dei passanti, stupiti da tanta vigoria, l'ex ferroviere si metteva addirittura a correre, e a Creveglione il suo distacco sul rivale era di 10 minuti, e tale restava fino all'arrivo.

«Dovevo lavarmi questa soddisfazione — *dichiara il Verzoletti dinanzi a una fumante tazza di tè* —. Non potevo vivere con il sospetto che Calcagno fosse più veloce di me».

Anche il rivale è sorridente nonostante la sconfitta. «Ero leggermente raffreddato — *dice* —, e poi ho avuto un attimo di smarrimento quando sono scivolato e caduto sul terreno fangoso. Mio figlio Dino, inoltre, mi frenava, non voleva che io mi sforzassi, sennò avrei fatto meglio».

Stefano Delfino

Santo Calcagno (a sin.) e Guido Verzoletti durante la «sfida»

Nella zona sottostante il belvedere di S. Croce

Alassio: si vuol fare una piscina dove sta per sorgere un "night,,?

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 4 novembre.

(g.m.) La fascia collinare, sottostante il Belvedere di S. Croce, opportunatamente collegata con il parco ed il porto, è — secondo gli albergatori alassini — la zona ideale per la costruzione della piscina termale, una delle infrastrutture che gli operatori turistici ritengono indispensabile per il prolungamento della stagione estiva e per il turismo invernale.

La proposta non mancherà di sollevare polemiche in quanto, proprio in quella zona sono iniziati i lavori per la costruzione di un locale notturno che dovrebbe aprire i battenti nella prossima estate, con prospettive ambiziose: vedettes internazionali e programmi di grande richiamo, tali da oscurare quelli dei più noti locali della Riviera di ponente e della Costa Azzurra.

Il progetto tecnico del ritrovo non è noto nei particolari e benché inserito in una zona di grande interesse paesaggistico, ha ottenuto tutti i crismi della legalità ed il nulla osta della Soprintendenza alle Belle Arti. Gli albergatori di Alassio si preoccupano di precisare: «*L'indicazione di S. Croce è soltanto un suggerimento. L'amministrazione comunale potrà scegliere la zona che ritiene più idonea. E' importante non perdere altro tempo nella scelta delle ubicazioni delle infrastrutture di Alassio. Per il finanziamento proponiamo eventualmente un consorzio tra enti cittadini, pubblici e privati*».

L'amministrazione comunale alassina sarebbe invece orientata all'acquisto delle proprietà Hanbury ove esistono già i campi da tennis, per realizzare un complesso sportivo, piscina compresa. La proposta degli albergatori appare in un documento che una delegazione della categoria, capeggiata dal presidente Zipser ha illustrato alla giunta comunale e che contiene altre proposte per migliorare l'assetto turistico cittadino.

Le richieste degli albergatori riguardano la costruzione di serbatoi di acqua nella zona di ponente per sopperire ad eventuali crisi idriche.

Decise a Pietra Ligure

Controlli medici per 1750 studenti

Pietra Ligure, 4 novembre.

(s. d.) Pietra Ligure avrà un servizio di medicina scolastica per 1750 studenti, compresi i residenti a Borgio Verezzi, Tovo San Giacomo, Giustenice e Magliolo. La spesa sarà di 4 milioni e mezzo.

«Potranno usufruirne — ha detto l'assessore Rabutti — gli alunni della scuola materna, delle scuole elementari e delle scuole medie. I primi saranno sottoposti ad una visita generica e ad una ortopedica; gli altri, oltre alla visita generica, dovranno sottoporsi ad una visita dentistica e ad una oculistica».

Gli scolari saranno provvisti di un libretto sanitario personale.

Alla palestra Maggi

Basket: derby fra Primavera e Marina

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 4 novembre.

(r. b.) Con il derby Primavera - Marina, è iniziato il campionato allievi di pallacanestro, al quale partecipano, nel girone D, l'U.S. Primavera, l'U.S. Marina, l'A.S. Imperia, il B.V.C. Sanremo, la Ba.Ma.Ba Bordighera.

L'incontro, disputato nella palestra Maggi di fronte ad un folto pubblico, è terminato con la netta affermazione della squadra diretta da Agostino Filicicchia. Il punteggio di 180 a 31 a favore della Primavera ha confermato che il giovane sodalizio ha il futuro roseo nel campo del basket giovanile della Riviera dei Fiori.

La squadra vincente (Servello, Locghi, Fraioli, Crisanzani, Anelli, Guglieri, Baria, Magiovanni, Capaccio) affronterà domenica a Bordighera la temibile formazione della Ba.Ma.Ba.

Successo della Primavera anche nel campionato ragazzi di pallavolo: ha battuto la formazione di Arma di Taggia, la più temibile concorrente per il primato, con il sicuro punteggio di 3-0.

Lunga circa 60 km era riservata a dilettanti e amatori

Giorza "prende il volo,, in discesa ed è primo al traguardo della corsa ciclistica di Rialto

(Dal nostro corrispondente)
Rialto, 4 novembre.

(s. d.) Hanno corso per una sessantina di chilometri lungo le tormentate strade dell'entroterra finalese gli irriducibili della passione per la bicicletta da corsa. Una coppa per il primo arrivato, e un consiglio vivo per l'ultimo classificato. Giusti, dell'Unione ciclistica Dronero.

Alla prima edizione della corsa ciclistica per dilettanti e cicloamatori, organizzata dalla polisportiva Rialtese, hanno partecipato 77 concorrenti. La gara, vinta per distacco da Bruno Giorza, della Olmo di Celle Ligure, si è vivacizzata sin dall'inizio. Già a Varigotti cinque uomini vicino in fuga. Sono: Giorza, Negro (che sarà poi premiato come corridore più combattivo), Guarieri, Veglia e Brunotto che essendo proprio il dirigente della polisportiva di Rialto, viene incitato a gran voce dal pubblico presente sul percorso.

All'imboccatura della Val Maremola, il gruppo si riscuote e partono all'attacco gli scalatori, tra cui il campione d'Italia Dondoglio, il veterano Lapini (45 anni) e il piemontese Gotta. Sul Colle del Merlo transita primo Giorza, tallonato da vicino dal compagno di squadra Negro. Alle loro spalle rivviene Dondoglio e perde terreno Brunotto. Nella vertiginosa discesa, Giorza aumenta il distacco dagli inseguitori e si presenta solo al traguardo in piazza Calvi, un minuto e mezzo prima di Negro e Dondoglio.

L'ordine di arrivo

1. Giorza (Olmo di Celle Ligure) tempo un'ora 30"; 2. Negro (Olmo di Celle Ligure) a 1.30"; 3. Dondoglio (Gervasio di Biella) s.t.; 4. Lapini (Vallecrosia); 5. Gotta (Lodico di Rivarolo Canavese); 6. Lanao (Eurofit Milano); 7. Brignolo (Opel Torino); 8. Ferraro (Olmo di Celle Ligure); 9. Rinaldini (Cicli Torino); 10. Veglia (Michelin Cuneo); 11. Guarieri; 12. Beretta; 13. Ricci; 14. Corda; 13. Costa.

Basket, serie D

La Splugen maschile a corto di tenuta

Savona, 4 novembre.

(b.b.) Doppia sconfitta dei basket savonesi. La formazione maschile della Splugen, impegnata nell'incontro di serie D contro il Cus Genova, è stata battuta per 66 a 54. La squadra femminile, che prenderà parte al campionato di serie C, è stata sconfitta dall'Alcione Chiavari con il punteggio di 52 a 45.

Pugnani deve ancora lavorare molto per portare le due formazioni savonesi (soprattutto la maschile) ad un rendimento accettabile. La Splugen è riuscita a contrastare il passo al Cus Genova soltanto nella prima parte della gara, soprattutto per merito dell'azzano De Benedetti. Poi la formazione avversaria ha preso nettamente il sopravvento, «ed ha concluso in scioltezza».

Ancora una volta gli uomini di Pagnini hanno dimostrato una eccessiva imprecisione nei tiri liberi e difficoltà nel gioco di squadra, dovuto probabilmente all'inserto di molti nuovi elementi.

La femminile, capitanata da Anna Accarini, sempre temibile sotto canestro ed efficace nei rimbalzi, ha retto abbastanza bene il confronto con l'Alcione. Le ragazze della Splugen, però, necessitano ancora di molto lavoro per trovare la migliore condizione atletica.

CALICE L. — Venerdì sera, alle ore 20,30, in luogo presso il cinema «Italia», l'assemblea generale della Polisportiva «Croce Bianca». All'ordine del giorno figura la relazione del presidente Agostino Gallo, la relazione statutaria.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La furia del drago.
AMBASSADOR: Bangkok.
AMBRA: Emanuelle.
ARISTON: Il salario della paura.
ASTOR: Non scendere a Torino la sera.
AUGUSTUS: Baby Love, un maledetto appetito.
ELISI: Una ragazza chiamata Agata.
GIOIELLO: Violenza.
GRATTACIELO: Domitilla Harper, amore mio mio.
LUX: Bordelli i donni e sol.
NUOVO SALAZZO: L'isola nel tetto del mondo.
OLIMPIA: Divina creatura.
ORFEO: Amici miei.
RITZ: Il giorno della tecnica.
ROMOLI: L'immagine.
SMERALDO: La novizia.
STAR: Calore.
UNIVERSALE: Di che segno sei?
VERDI: Film porno.
POLITEAMA MARGHERITA: «Macbeth» di Shakespeare.
POLITEAMA GENOVESE: «La bisbetica domata» di Shakespeare.
STABILE E DUSE: «L'isola del supergallo» di S. Tofano.
SALA CARIGNANO: «Nanda la cara Cumpagna» di A. De Filippo.
RAFFALLO - ORIONE: Dracula in Brianza.

SAVONA

DIANA: Amici miei.
ELDORADO: Di che segno sei?
ARS: Gli anni dell'avventura.
ASTOR: Flic story.
GIUNPIA: Baby Love.
IDEAL: Occhio alla vedova.
LUX: Quattro bambini per un danno.
ALASSIO - COLOMBO: Agenti Calibro, spara a vista.
ROSE: Les Anglais: quinto discorso di politica.
ALBENGA - ASTOR: Il prigioniero della seconda strada.
AMBRA: Bounty Killer.
CRISTALLO: Un commissario porma.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Don Savage, l'uomo di bronzo.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Io, due figlie e un maniaco.
ALTARE - VALLECHIARA: Gli amici miei atto secondo.
CAIRO - SOCIALE: Il giorno più lungo.
CRISTALLO: Salvare.
DELLEROSE: Tutti per uno, buoni per nessuno.
CARCARE - ITALIA: La lunga cavalcata della vendetta.
CERIALE - ODEON: Papà ritorna da noi.
FINALE - VITTORIA: L'ultimo uomo della terra.
ONDINA: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
IDEAL: L'orologiaio di Saint Paul.
LOANO - PERLA: Ispettore Brenda-pane, la morte segue la sua ombra.
LOANESE: Dove vai senza mutandine?
MILLESIMO - ITALIA: Un duro si arrende della galera.
LUX: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
SPOTORNO - MIGNON: La padrona ha un limite, noi no.
VADO LIGURE - AMBRA: Il boia del west.
SABAZIA: Cercasi per bene l'amore.
VARAZZE - TIRSO: Giochi che gli uomini non sanno.

IMPERIA

CAVOUR: Peccati d'amore.
ROSSINI: Il cav. Costante Nicosia demonio.
CENTRALE: La gallina canta, il servizio non segue subito.
AMBRA: Il fantasma.
IMPERIA: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
DANTE: La donna cerca la gatta.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Beato chi ama tranquillo.
CERRI: Il ragazzo dal cuore d'oro.
RIVA LIGURE - CORALLO: Pippo Pluto e Paperino alla riscossa.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Divina creatura.
CENTRALE: Amici miei.
SANREMESE: L'isola nel tetto del mondo.
ORFEO: Bentornato.
SUPERCINEMA: L'insaziabile.
LUX: La moglie in vacanza... l'amante pure.
ASTRA: Di che segno sei?
MIGNON: Lo sparbo.
RITZ: Il padrino parte secondo.

MARENGO domenica
RAPPRESENTANZE MATERIALI EDILI VASTO ASSORTIMENTO PAVIMENTI E RIVESTIMENTI CERAMICA. VISITATECI
Esposizione e Uffici:
Via Aurelia 273 - Tel. (019) 670.201 — LOANO

Jeep
Commando Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 45.960